



Ministero della cultura

Bologna, rif. data segnatura

All'Agenzia del Demanio
dre_EmiaRomagna@pce.agenziademanio.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Prot. n. rif. segnatura

Pos. Archivio: BO M1378

Risposta al foglio prot. n. 17081 del 21/10/2021
(Ns. prot. n. 25363 del 25.10.2021)

Class. 34.43.01/171.94

Allegati: //

Oggetto

Comune di Bologna (BO), Caserma Staveco Stamoto, viale Panzacchi 2.

Sottoposto a tutela con D.D.R. del 4/4/2007 ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Proprietà e richiedente: Demanio dello Stato

Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alle indagini preliminari al PFTE, consistenti nell'aggiornamento dei rilievi esistenti, da convertire in modalità BIM, nella verifica della vulnerabilità sismica dei fabbricati, nelle indagini geologica, geotecnica, idrologica, ambientale, agronomica e sulle strutture esistenti, oltre lo studio di inserimento urbanistico da eseguirsi sul complesso immobiliare di proprietà dello Stato denominato "Ex Caserma STA.VE.CO", sito in Bologna – Viale Panzacchi n.10 (scheda BOD0040) da destinare a Nuova Cittadella della Giustizia. CUP G31E18000110001 CIG 7718480331 ODA 2019002585

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016

Protocollo d'intesa.

- In riscontro alla documentazione trasmessa, esaminati gli atti relativi alle autorizzazioni rilasciate dal Segretariato Regionale per i beni Culturali e da questo Ufficio, questa Soprintendenza tenuto conto dei numerosi sopralluoghi congiunti, dei tavoli tecnici e delle valutazioni condivise, richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:
- viste le note prot. n. 14880 del 09/10/2008, prot. n. 3922 del 16/03/2009, prot. n. 18007 del 03.12.2010, prot. n. 8333 del 27/10/2015 e prot. 1922 del 12/03/2018, mediante le quali il Segretariato Regionale ha effettuato le seguenti autorizzazioni:
 - demolizione dei fabbricati individuati con i numeri 1*, 28-29, 13;
 - demolizione con prescrizioni per i fabbricati 31 e 32;
 - possibile demolizione con il mantenimento della volumetria per i fabbricati 2*, 5*, 5, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 50;
 - richiesta di ulteriori approfondimenti per i fabbricati denominati 4*, 22, 30 e 49
- vista la nota del Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna n. 1922 del 12.03.2018 da cui emerge la valutazione di possibile demolizione degli edifici 1*, 2*, 5, 5*, 13, 28, 29, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46 e 50, mentre per gli edifici individuati al n. 4*, 22, 30 e 49 viene richiesto l'invio di

documentazione integrativa per poter effettuare una più approfondita e compiuta valutazione, questo Ufficio ha valutato quanto di seguito esposto:

- vista la nota del segretariato (prot. del Segretariato Regionale n. 18007 del 03.12.2010) nella quale veniva autorizzata la demolizione dell'edificio contrassegnato con il n. 1*, si prende atto che lo stesso è già stato demolito a seguito dei lavori di riqualificazione dell'area adibita a parcheggio pubblico. Inoltre con la medesima nota veniva autorizzata anche la demolizione dell'edificio contrassegnato con il numero 28;
- viste le autorizzazioni alla demolizione dei fabbricati n. 5* e 13 concesse dalla Commissione Regionale rispettivamente con le note SR-ERO n. 8330 e 8333 del 27/10/2015;
- a seguito dell'invio della documentazione integrativa richiesta dal Segretariato Regionale, del tavolo tecnico operativo (ns. prot. 25363 del 25.10.2021) e dei sopralluoghi successivamente effettuati, in merito agli edifici 4*, 22, 30 e 49, questo Ufficio approva la demolizione del 4* in quanto non presenta rilevanti caratteri di interesse storico-architettonico. Per gli edifici 29, 30, 49, 39, 46 per i quali, dalle informazioni acquisite in esito ai tavoli tecnici, dai sopralluoghi effettuati ed a seguito degli ulteriori approfondimenti documentati nella relazione a corredo dell'istanza trasmessa dal Demanio, è emerso che ancora permangono caratteristiche volumetriche, tipologiche e funzionali di rilevante interesse. Si chiede la conservazione delle caratteristiche volumetriche, tipologiche e strutturali e non si autorizza la demolizione;
- relativamente agli edifici 5, 5*, 13, 28, 29, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, e 50 si conferma la possibile demolizione già valutata dal Segretariato Regionale e lo stesso vale per l'edificio contrassegnato dal numero 2* in quanto facente parte della zona di ultima e recente espansione che non presenta rilevanti caratteri di interesse storico-architettonico;

In merito all'edificio contrassegnato con il n. 33 di cui resta soltanto lo "scheletro" in ferro si chiede di valutarne il rifacimento a livello di ingombro volumetrico e formale, mantenendo la stessa altezza in colmo. Si chiede, inoltre, di valutare il recupero e lo spostamento dei murales presenti su alcune porzioni di muratura dell'edificio e la loro ricollocazione in uno spazio museale da prevedersi all'interno del complesso ai fini della valorizzazione dell'intera caserma in modo da far conoscere la storia alla città e di allestire i disegni dei carrarmati, ivi conservati, prevendo una serie di ambienti espositivi;

- Il serbatoio dell'acqua posto in fondo all'area connotato con il numero 6*, andrà conservato e restaurato;
- I volumi di nuova edificazione dovranno rispettare l'altezza in colmo degli edifici demoliti senza aumento di volumetria. Inoltre, ne andrà valutata idonea collocazione rispetto al contesto preesistente in modo da creare un dialogo con gli edifici del compendio storico senza alterare l'equilibrio formale. Per i corpi di nuova edificazione che prevedano l'accorpamento dei volumi preesistenti di piccole dimensioni, si prescrive che gli stessi mantengano l'assetto tipologico dello sviluppo planimetrico esistente. Inoltre, si chiede di inviare in tempi brevi dall'accoglimento di tale protocollo, una planimetria dello stato attuale con la numerazione degli edifici e le loro altezze in colmo in modo da avere agli atti la consistenza dello stato attuale.
- dovrà essere rispettato l'impianto distributivo e planimetrico esistente mantenendo ben riconoscibili i due assi di attraversamento nord-sud dell'area e quello longitudinale est-ovest parallelo a Via Enrico Panzacchi sui quali si è articolata l'espansione della caserma dalle origini ad oggi; di conseguenza sarà necessario conservare la distribuzione planimetrica da cui emerge con chiarezza la presenza di un nucleo originario ben delineato (edifici 6, 7, 8, 9, 10, 12 e 53, compresa la ciminiera posta tra l'edificio 53 e l'edificio 6), che contraddistingue l'insediamento dal 1880 (prima fase di edificazione del magazzino pirotecnico), ampliata nella seconda fase di espansione del primo dopoguerra e consolidatasi nel secondo dopoguerra nell'attuale assetto compositivo.
- Si rimanda all'invio dell'istruttoria ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i la definizione della linea di intervento sul restauro e la conservazione degli edifici di cui è previsto il recupero;

Ciò premesso, si rappresenta che con verbale della seduta della Commissione regionale per il patrimonio Culturale del 14.09.2022, verbale n.17, ns. prot. n. 23859-A del 19.09.2022, è stata

autorizzata la demolizione degli edifici nn. 2*, 4*, 5, 5*, 13, 28, 29, 33, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43 e 50.

Non è stata autorizzata la demolizione dei fabbricati contrassegnati dai numeri: 22, 30, 39, 46 e 49 per i quali si prescrive la conservazione delle caratteristiche volumetriche, tipologiche e strutturali.

- Si chiede la conservazione e il restauro degli edifici connotati dai numeri **1, 2, 3, 3*, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 30, 31, 32, 34, 44, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 53**

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica,

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *considerato* che le opere in progetto sono soggette al disposto dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- *visto* il D.P.C.M. del 14.02.2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";
- *facendo riferimento* alla documentazione in possesso di questo Ufficio, alla relazione di questo Ufficio riassuntiva del quadro conoscitivo delle pregresse indagini archeologiche ns. prot. n. 14733 del 04.07.2018, nonché alle precedenti relazioni sulla verifica dell'interesse archeologico redatte dall'Università di Bologna (prot. n. 2905 del 19.10.2015, ns. prot. n. 11054 del 19.10.2015) e dal Museo civico Archeologico (ns. prot. n. 21940 del 28.09.2017) rispettivamente in merito al progetto di riqualificazione e recupero dell'area e della messa in sicurezza del parcheggio;
- *considerata* l'alta potenzialità archeologica dell'area di futuro intervento, in ragione della presenza accertata tra le profondità di ca. 1 m dal p.d.c. attuale (e in alcuni casi a partire da 50-60 cm) e la profondità di ca. 2,8 m, di stratigrafie di interesse archeologico di età etrusca e romana;
- *vista* l'autorizzazione con prescrizioni al piano di indagini conoscitive sui terreni e sulle strutture edilizie nonché archeologiche rif. BOD0040 (ns. prot. n. 26623 del 19.11.2019), nella quale si evidenziava come gli esiti di tali indagini fossero funzionali anche ad una migliore conoscenza dei depositi archeologici presenti nel sottosuolo, da tenersi in considerazione unitamente al citato pregresso, ai fini di orientare la progettazione garantendo una adeguata tutela dei depositi archeologici;
- *vista* la precisazione di codesta Agenzia del 20.01.2020 (DEMANIO|AGDER01|REGISTRO UFFICIALE|736|20-01-2020)[3865470|4443764; ns. prot. 1928 del 03.02.2020) in merito allo stralcio delle trincee archeologiche previste, ad eccezione di n. 1 trincea archeologica effettuata nell'area del parcheggio, posticipate ad una fase successiva, in sede di valutazione del PTFE da parte di questo Ufficio;
- *vista* la relazione archeologica sulle indagini effettuate (n. 1 sondaggio a trincea e n. 20 carotaggi), ns. prot. n. 21582 del 08.10.2020, le cui risultanze hanno evidenziato la presenza di stratificazioni ben conservate tra ca. 2 e 4 m dal p.d.c., riferibili alla frequentazione etrusca dell'area, attestate nella porzione settentrionale del lotto, oltre a rilevare a numerose interferenze dovute agli interventi di età contemporanea e una prevalenza di stratigrafie sterili nella porzione sud;
- *vista* l'autorizzazione con prescrizioni di questo Ufficio alla realizzazione di ulteriori indagini diagnostiche (prot. n. 17108 del 19.07.2021) consistenti in sondaggi a carotaggio continuo, i cui esiti al momento non risultano pervenuti;
- *preso atto* della futura realizzazione di nuovi volumi, nonché della demolizione di edifici appartenenti al compendio;

tutto ciò richiamato e premesso, relativamente agli aspetti di tutela archeologica, per quanto di competenza, si prescrive:

- qualora le attività di demolizione interessino anche il sottosuolo, si richiede che le stesse siano effettuate mediante controllo archeologico in corso d'opera, finalizzato in particolare al rilievo delle sezioni esposte. Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Tali indagini dovranno essere effettuate mediante l'utilizzo di benna liscia, dovranno comprendere la documentazione grafica (georeferenziata) e fotografica, nonché la redazione di una relazione finale; i materiali eventualmente recuperati dovranno essere lavati, sistemati in idonei contenitori e conservati temporaneamente in locali appositamente predisposti.

Si segnala inoltre che, qualora nel corso delle indagini si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, questo Ufficio si riserverà di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

- in relazione alla prevista edificazione dei nuovi volumi ed eventuali sottoservizi, nel ricordare che gli esiti delle indagini pregresse dovranno essere tenuti in debita considerazione nella futura progettazione, si ritiene necessario posticipare le prescrizioni di tutela archeologica alla ricezione di idonei elaborati progettuali che evidenzino ubicazione ed entità delle attività di modifica dell'assetto del sottosuolo.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:

ALESSANDRA QUARTO

O= MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Funzionario architetto Arch. Emanuela Storchi

emanuela.storchi@beniculturali.it

Funzionario archeologo Dott.ssa Sara Campagnari

sara.campagnari@beniculturali.it